DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL DISCORSO SULL'EUROPEISMO

L'attuale papa polemizza contro le rivendicazioni operaie

Il senatore socialdemocratico Di Giovanni per la proporzionale – Appello dell'Unione mazziniana alla base del P.R.I.

L'attuale Papa interviene con tenacia e regolarità, da qualche tempo, sui problemi politici e sindacali che sono sul tappeto, arricchendo la cronaca politica quotidiana. A distanza di 24 ore dal discorso pronunciato in favore dei piani europeistici degli aggressori atlantici, il Pontefice ha rivolto domenica un radio-messaggio ai cattolici austriaci per occuparsi dei rapporti tra i padroni e gli operai, su un piano generale e di dettaglio. I passi principali del discorso, rivolto contro fondamentali rivendicazioni operaie, hanno avuto negli ambienti politici una comprensibile eco.

L'attuale Papa ha dapprima affermato, riferendosi al periodo in cui nasceva il movimento sociale cristiano: « Al centro è stata la questione operaia: la misera condizione del proletariato e il compito di elevare questa classe sociale abbandonata al fluttuare delle situazioni economiche. Questo compito può considerarsi come assolto ». Dopo questo sorprendente giudizio, secondo cui il problema delle condizioni di vita e dei diritti dei lavoratori può considerarsi risolto, l'attuale Papa ha così indicato i compiti che si pongono oggi alle lotte sociali: « il superamento della lotta di classe con un organico coordinamento tra il datore di lavoro e il lavoratore; e la difesa dell'individuo e della famiglia contro il vortice che nella socializzazione di ogni cosa cerca di inghiottirli, una socializzazione alla fine della quale il terrificante quadro del *Leviathan* diventerebbe orribile realtà ». « La Chiesa — ha detto ancora il Papa — combatterà questa battaglia con decisione estrema perchè è di cose supreme che si tratta. Della dignità dell'uomo e della salvezza dell'anima. E' perciò che la dottrina sociale cattolica, con tanto cosciente impegno si batte anche per il diritto dell'individuo alla proprietà »

I consigli di gestione

« Ed è questo il motivo più profondo perchè i Papi delle encicliche sociali e perchè noi abbiamo negato che dalla natura del contratto di lavoro scaturisca in modo diretto o indiretto per l'operaio il diritto di comproprietà al capitale dell'impresa e — per conseguenza — il suo diritto alla co-gestione. Dovevamo negarlo perchè dietro a lui si apre l'altro più grave problema. Il diritto che l'individuo e la famiglia hanno alla proprietà deriva loro immediatamente dall'essere personale: è un diritto spettante alla dignità della persona umana, un diritto certo al quale sono inerenti obblighi sociali: un diritto quindi, e non solo una funzione sociale ».

L'attuale Papa si è pronunciato apertamente, come si vede, contro i consigli operai di gestione delle aziende; ha giustificato questo pronunciamento affermando che le fabbriche sono dei padroni, e che in caso contrario ne andrebbe di mezzo la dignità umana e la salvezza dell'anima; si è scagliato contro la socializzazione evocando orrori biblici. Si nota, a questo proposito, che la parola d'ordine della socializzazione non è attualmente sollevata nè in Austria, nè in Italia, sicchè si propende a credere che lo attuale Papa volesse alludere al problema delle nazionalizzazioni, assumendo anche in questo campo la posizione propria ai grandi monopoli. Si nota altresì che il discorso pontificio ribadisce concetti fra i più arretrati, superati di gran lunga, per esempio, dalla Costituzione italiana, la quale subordina la proprietà alla sua « funzione sociale », ne prevede l'esproprio per interessi generali, e prevede esplicitamente il trasferimento di determinate imprese « allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti ». Vi è chi ha ravvisato nel discorso pontificio, di conseguenza, addirittura un passo indietro rispetto ad alcune posizioni tradizionali del movimento sociale cristiano: ma ciò che soprattutto ha meravigliato oltre ogni dire è la strana affermazione secondo cui sarebbero gli operai a dover lottare per la conservazione dell'ordine borghese e per rovesciare anzi le proprie conquiste (« compiti che si pongono attualmente alle lotte sociali »)!

Oltre agli echi del discorso antioperaio del Pontefice e di due altri trascurabili discorsi di Villabruna e Pacciardi, la giornata politica registra nuovi sviluppi della polemica sulla legge elettorale. Sembra ormai assodato che il governo, ossia la D.C., presenterà al Parlamento il suo progetto di truffa elettorale senza attendere il consenso dei satelliti, ritenendo sufficienti i colloqui di Sella di Valsugana. I casi sono due: o i dirigenti satelliti hanno assunto impegni segreti e definitivi con la D.C., onde porre i propri partiti dinanzi al fatto compiuto; oppure i clericali portano avanti il loro ricatto senza neppure preoccuparsi di salvare la faccia dei loro complici.

Tutto ciò rafforza, naturalmente, il moto di ribellione della base dei partiti minori al progettato accordo con i clericali. Ieri il senatore socialdemocratico Di Giovanni ha rilasciato ai nostri corrispondenti da Siracusa questa chiara dichiarazione: « Penso che il deliberato del Congresso di Bologna, preso a grande maggioranza, sulla necessità del mantenimento del sistema proporzionale, non abbia ragione di essere modificato al prossimo Congresso di Genova del PSDI

Come la legge Acerbo

Un sistema elettorale con la concessione del premio di maggioranza, nella situazione politica italiana attuale, significherebbe soltanto spianare volontariamente la via al totalitarismo clericale, che per certi aspetti — a mio giudizio — sarebbe forse peggiore del totalitarismo fascista. Nel 1923, quando nel Parlamento venne in discussione la legge elettorale Acerbo, io fui uno dei pochi deputati socialisti siciliani che prese la parola per denunziare l'attentato che con quella legge si faceva alla libertà del popolo e alla dignità del Parlamento.

Se la D.C. dovesse presentare al Parlamento un progetto di riforma elettorale ispirato al principio antidemocratico del premio di maggioranza, io dichiaro che, ricollegandomi idealmente alla linea che seguii nel 1923, prenderò la parola al Senato della Repubblica contro tale progetto e mi batterò per il mantenimento di un sistema elettorale democratico ».

Un'altra significativa presa di posizione è quella dell'Esecutivo dell'Unione repubblicana mazziniana, riunitosi in questi giorni. Riferendosi all'invito rivolto da De Gasperi alle forze monarchiche, « l'Unione repubblicana mazziniana denuncia l'ipocrita atteggiamento dei dirigenti del PRI, che fingono di ignorare la gravità delle affermazioni del discorso di De Gasperi e, chiudendosi in una posizione di cieca obbedienza che permetta loro di partecipare agli utili della frode elettorale che la D.C. va preparando, non solo hanno taciuto sull'invito del Presidente del Consiglio alle forze monarchiche, ma hanno avuto perfino l'impudenza di dichiararsi soddisfatti ». La Direzione dell'Unione, convocata per il 27 e 28 settembre, rivolgerà un appello alla base del P.R.I.

E' interessante notare che della capitolazione dei dirigenti del PRI si è avuto proprio ieri un nuovo sintomo. L'organo di Pacciardi in un articolo di fondo ha confermato la impossibilità di una alleanza tra il PRI e il PNM ma, per la prima volta, ha affermato, che non vi è da parte del PRI « nessuna pregiudiziale avversione verso quei gruppi monarchici che si illudono di potere creare in Italia una monarchia costituzionale e che, amando sinceramente la libertà, rifiutano qualsiasi connubio con correnti totalitarie ». E' un notevole passo, come si vede, verso l'alleanza con i monarchici frontisti o con il ricostituendo partito democratico monarchico.

Rappresentanti sovietici alla Fiera del Levante

Il ministro d'Ungheria ha lasciato domenica la città

BARI, 15. — Viene ufficialmente comunicato che il 18 settembre arriveranno a Bari, per visitare la XVI Fiera del Levante l'ing. Vladimiro Salinowski, vice addetto commerciale presso l'Ambasciata dell'U. R. S. S. a Roma ed il dottor Kurkurin, funzionario della stessa ambasciata.

Numerose personalità straniere continuano ad annunciare la loro visita alla XVI manifestazione internazionale barese. Giunge oggi a Bari l'incaricato d'affari del Libano a Roma. Egli presenzierà la manifestazione che avrà luogo domani per sottolineare la partecipazione ufficiale del Libano alla Fiera. Il Ministro plenipotenziario di Australia a Roma giungerà invece giovedì 18.

Ha lasciato ieri Bari, diretto a Roma, il Ministro di Ungheria Kallò, accompagnato dalla consorte e dall'addetto commerciale Duruchi. Prima della partenza il Ministro ha rinnovato le sue espressioni di ringraziamento per le cortesie ricevute durante il suo soggiorno a Bari.

Numerose comitive straniere hanno visitato ieri la Fiera. L'«Abazia », in viaggio per il Pireo e Kaifa, ha ritardato di un'ora la sua partenza per consentire ad oltre cento passeggeri di raggiungere il quartiere fieristico, come pure il « Barletto » in arrivo dagli scali di Oriente.

Missione militare jugoslava in Grecia e in Turchia

BELGRADO, 15. — L'agenzia « Tanjug » annuncia che una delegazione di alti ufficiali dell'esercito jugoslavo è partita oggi in treno per una visita in Grecia e in Turchia.

In Grecia, la delegazione visiterà scuole militari, reparti dell'esercito, stabilimenti per la produzione bellica; essa sarà ricevuta da esponenti delle forze armate e del governo greco. Il 22 settembre la delegazione ripartirà per una visita di 5 giorni in Turchia.

NELL'ATTESO DISCORSO AL «CONSIGLIO D'EUROPA»

Eden conferma a Strasburgo le riserve inglesi al "federalismo,,

I socialdemocratici di Bonn si ritirano dall'Assemblea per la « federazione europea » - Respinta al Consiglio d'Europa una protesta di Bonn per la Saar

STRASBURGO, 15. — La riunione dell'assemblea del piano Schuman, integrata con altri nove membri cooptati, che dovrà, secondo le proposte Schuman-De Gasperi, preparare un progetto di Statuto della « Federazione europea », ha avuto inizio questa mattina in assenza dei membri socialdemocratici della delegazione tedesca.

Questa decisione era stata resa nota oggi dal Comitato direttivo del Partito socialdemocratico della Germania occidentale il quale ha dichiarato che il compito affidato alla assemblea integrata (detta da alcuni *precostituente*, da altri *assemblea ad hoc*, mentre altri ancora hanno proposto di chiamarla *Aha*) rappresenta un tentativo per distogliere l'assemblea del *pool* dai suoi compiti economici e per farle approvare una costituzione conforme agli obiettivi dell'esercito « europeo ».

« I campioni della piccola Europa — continua il comunicato — tentano in tal modo di rafforzare politicamente l'alleanza militare, tanto criticata, costituita dal progetto di comunità difensiva ».

In conseguenza della decisione dei social-democratici di Bonn l'assemblea non ha potuto essere completata con la cooptazione dei tre nuovi membri tedeschi.

L'Assemblea ha deciso di formare una commissione incaricata di preparare la « Costituzione europea ». Di essa faranno parte 26 membri della Assemblea *ad hoc* (6 italiani, 6 francesi, 6 delegati di Bonn, tre belgi, tre olandesi e 2 sussemburghesi), più 13 « osservatori » scelti dal « Consiglio d'Europa » (3 inglesi, 2 svedesi, 2 greci, 2 turchi un irlandese, un islandese, un norvegese e un danese) i quali, tuttavia, non avranno diritto di voto.

Questa decisione, adottata con 49 voti favorevoli e 4 astensioni, dopo un aspro dibattito fra alcuni delegati tedeschi e francesi, è stata considerata dagli osservatori politici come una vittoria dei sostenitori del cosiddetto « Piano Eden ».

Il progetto del Ministro degli Esteri inglese tende, come è noto, ad ottenere che tutte le iniziative di tipo « europeistico » vengano sviluppate « nel quadro » del Consiglio d'Europa. Con questa formulazione estremamente vaga ed elastica, gli inglesi tendono a conservare un certo legame, e un certo grado di controllo, attraverso il Consiglio d'Europa al quale essi partecipano, su tutte le iniziative « europee » supernazionali delle quali non vogliono far parte.

Questa posizione è stata ribadita oggi, nel suo atteso discorso al « Consiglio d'Europa» personalmente da Eden.

Il Ministro degli Esteri inglese ha tenuto a precisare che il suo paese non intende entrare in organismi « soprannazionali» (esercito «europeo » « Piano Schuman », ecc.) ma solo in organismi « interstatali », nei quali cioè ogni Stato mantenga la sua piena indipendenza ed autonomia. L'Inghilterra vuole tuttavia collaborare con le organizzazioni « soprannazionali » alle quali Eden nega la qualifica di « europee », ma cui egli dà il nome di « comunità ristrette ».

Tale collaborazione può venire realizzata — secondo Eden — appunto attraverso il « Consiglio d'Europa », senza che ne derivi una subordinazione di quegli organismi al « Consiglio » stesso. Il Ministro inglese ha citato, a riprova della « volontà di collaborazione » britannica la garanzia fornita ai membri dell'esercito « europeo », la nomina di una delegazione presso il Piano Schuman e la presenza di truppe britanniche in Europa.

Egli ha insistito, tuttavia, sulla varietà dei mezzi attraverso cui si potrà giungere alla « federazione europea », sul carattere « vario e policromo » delle iniziative europeistiche, che non possono essere ricondotte forzatamente ad una formula unica, negando così implicitamente un valore decisivo al progetto De Gasperi – Schuman, che pure egli ha formalmente dichiarato di approvare.

Il Comitato permanente dell'assemblea consultiva del « Consiglio d'Europa » ha deciso frattanto di non includere all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea stessa una richiesta di Bonn perchè il governo della Saar venga accusato di violazione delle libertà civili.

Sciopero generale nelle città del Libano

BEIRUT, 15. — Nelle città di Beirut, Tripoli, Zahle e Saida è in atto lo sciopero generale, ed anche i negozi sono chiusi.

Secondo alcune informazioni giunte in serata si sarebbero verificati scontri fra scioperanti e polizia Lo sciopero è diretto contro la designazione di Saeb Salam alla costituzione del nuovo governo, ed in appoggio alle richieste della opposizione per un mutamento politico e per la lotta contro la corruzione ufficiale.

Compiuto in Eritrea il trasferimento dei poteri

L'ASMARA, 15. — Il capo dell'amministrazione britannica, Duncan Cumming, ha firmato alle ore 17 di oggi il proclama che annuncia il trasferimento dei poteri amministrativi dalle autorità britanniche a quelle della Federazione Etiopico-Eritrea, trasferimento che diviene effettivo alla mezzanotte di oggi.

Alle ore 18 ha avuto luogo nel centralissimo corso Italia in Asmara dinanzi a migliaia di cittadini plaudenti, il solenne ammaina bandiera britannico e l'innalzamento della bandiera etiopica.

CRIMINOSO ATTENTATO AL PATRIMONIO ECONOMICO NAZIONALE

I padroni della Bruzzo provocano la distruzione dei forni e delle colate

Una grande manifestazione operaia nelle vie di Genova — Sciopero di solidarietà in numerose fabbriche — L'energica protesta dei lavoratori portuali

GENOVA, 15. — Con una grande manifestazione nelle vie del centro, nel corso della quale la cittadinanza e gli esercenti sono stati informati della grave situazione esistente nelle fabbriche e dell'irresponsabile comportamento degli industriali, le maestranze della ferriera Bruzzo di Bolzaneto hanno concluso il terzo giorno di lotta.

Centinaia di manifesti sono stati distribuiti in via Venti Settembre e Piazza De Ferrari questa sera; una vasta opera di chiarificazione verso la cittadinanza è stata effettuata a Sampierdarena ed in altre delegazioni cittadine, decine e decine di esercenti sono stati interpellati e tutti i lavoratori della Bruzzo hanno ricevuto espressioni di concreta solidarietà e di assenso alla grande battaglia che stanno portando avanti in difesa dei diritti di tutti i lavoratori genovesi e per la salvezza della fabbrica.

Anche in numerose aziende come la SIAC di Cornegliano, i cantieri Navali Ansaldo, gli operai hanno spontaneamente abbandonato il lavoro unendo alla protesta per la mancata soluzione dei loro particolari problemi la solidarietà con i compagni della Bruzzo. Intanto il lavoro è proseguito normalmente anche oggi nello stabilimento Bolzanetese. Gli operai sono tutti presenti al lavoro e tra i tecnici soltanto tre, su di un totale di oltre cinquanta, hanno seguito « l'invito » della direzione a non presentarsi nello stabilimento.

Ogni sforzo da parte delle maestranze è stato fatto per impedire il crollo dei forni, che può verificarsi da un momento all'altro per la mancanza di corrente elettrica tolta dalla direzione sabato, per impedire la normale prosecuzione dell'attività.

Nella mattinata ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale il Comitato di agitazione ha fatto il punto della situazione. Tutti indistintamente i lavoratori hanno riaffermato la decisione di proseguire la lotta e di non cedere alle intimidazioni dei padroni, sfociate nella serrata alla vigilia dell'inizio delle trattative, per la soluzione dei problemi indicati dalla C.I. Oggi infatti, dopo una riunione in prefettura, le parti si sono incontrate all'Ufficio regionale del lavoro.

La comprensione e la buona volontà dimostrata dai lavoratori prima e dopo la serrata, non ha però trovato riscontro nel comportamento degli industriali, i quali peraltro hanno aggiunto agli atti inconsulti di sabato un altro gravissimo attentato alla vita della fabbrica. Compiendo un vero miracolo di bravura, i lavoratori erano infatti riusciti ad impedire fino a stasera il crollo dei forni. Se l'energia elettrica fosse stata ridata, entro la mezzanotte, forse le colate che sono nei due forni Martin si sarebbero salvate al pari delle condutture. Il padrone e gli industriali hanno però ancora detto di no a questa umana richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, rendendosi responsabili della rovina delle colate (del valore di pacchie decine di milioni) e degli stessi impianti produttivi.

Domani, comunque, a quanto pare, avrà luogo un incontro all'Ufficio del lavoro e ci auguriamo che possa essere trovata una via d'accordo e scongiurato il pericolo che grava su una delle maggiori aziende cittadine.

Frattanto oggi, in seguito all'arrivo di un altra nave al molo « Nino Ronco », fatta scaricare da personale raccogliticcio, i portuali genovesi hanno scioperato compatti dalle dieci alle undici. Con questa nuova grande manifestazione di protesta la categoria, anche essa in lotta in difesa di un proprio diritto acquisito da decenni (quello di avere la precedenza sullo scarico e carico delle navi in porto) ha ribadito la propria decisione di lottare contro il decreto « Cappa » condannato da tutta Genova con il grande sciopero generale effettuato la scorsa settimana.

Si semina ad Ortucchio

Ieri mattina all'alba i braccianti di Ortucchio (Avezzano) sono tornati sulle terre dell'azienda di Strada Trenta e hanno proceduto alla semina di 200 coppe di terra. Com'è noto l'Ente Maremma e Fucino si ostina a negare ai contadini queste terre, alle quali essi hanno diritto e delle quali hanno estremo bisogno. Sul posto si sono recati subito i carabinieri, seguiti più tardi dai dirigenti dell'Ente Maremma e Fucino, ma nessuna azione di repressione è stata intrapresa, data l'enorme simpatia con la quale tutte le popolazioni dei Fucino segnano la lotta dei braccianti per la terra.

Una importante manifestazione di lotta è annunciata per sabato 20 in Toscana. Tutti i lavoratori della terra delle province di Siena, Grosseto, Pisa e Livorno sospenderanno il lavoro dalle ore 12 in segno di protesta contro la mancata assegnazione di terre, scorporate solo sulla carta, da parte dello stesso Ente Maremma e Fucino.

Stikker ambasciatore olandese a Londra

L'AIA, 15 — L'ex ministro degli esteri olandese Dirk Stikker è stato nominato ufficialmente ambasciatore d'Olanda a Londra.

LE MANOVRE MILITARI NELLA ZONA DEL FRIULI

Gli americani costretti a revocare il loro divieto all'inviato dell'"Unità,,

La marcia degli alpini nell'esercitazione « Penna bianca »

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE, 15. — La precisa ed assai poco astuta disposizione emessa dal comando atlantico di Napoli, dietro espresso desiderio dell'ammiraglio Carney, per impedire l'accesso, nella zona delle manovre, a tutti gli organi della stampa comunista è stata revocata.

Ma non pensate che questo « pentimento » sia frutto spontaneo di una longanimità americana. So che alcuni colleghi, non mossi da una simpatia verso le nostre idee, ma da una sincera avversione contro ogni sopruso tendente a limitare la libertà di stampa, hanno più volte espresso ai dirigenti dell'Ufficio pubblico informazioni, il loro disappunto per il fatto che « l'Unità » non fosse rappresentata, come tutti gli altri giornali, e so che persino l'inviato dell'agenzia *Reuter* ha elevato una protesta contro la assurda discriminazione che lasciava fuori dalla porta un giornalista comunista, lasciando la più completa libertà di movimento agli inviati dei giornali fascisti. Da parte sua il ministero della difesa si è accorto che il veto imposto dagli americani alla partecipazione di un giornale italiano alle manovre nel suo paese, scopriva un pò troppo sfacciatamente la natura dei rapporti che intercorrono tra la NATO ed il Viminale, e non senza qualche titubanza è intervenuto nella faccenda per indurre il comando di Napoli a mutare atteggiamento.

Così, dopo molte lettere e molte telefonate, finalmente stamane ho potuto varcare i confini della zona di operazioni, giusto in tempo per assistere alla fine dell'esercitazione « Penna bianca », in cui è impegnata da alcuni giorni la divisione « Tridentina ».

I tre battaglioni « Azzurri » non avevano di fronte i tradizionali « nemici » del partito « rosso », la cui presenza era soltanto supposta in certe posizioni contro cui appunto dovevano convergere le traiettorie delle mitragliere e dei mortai. Ma sui fianchi aspri e scoscesi delle montagne dolomitiche, già spruzzate di neve, là, fra i picchi ed i canaloni della Croda rossa (che vide i padri di questi soldati impegnati in una durissima battaglia durante la guerra 1915-18) i nostri alpini hanno trovato oggi altri nemici: la fatica ed il pericolo.

In questa battaglia essi hanno mostrato tutto il loro coraggio e la loro generosità. Ed il loro orgoglio, anche. Non lo orgoglio dei so'dati che hanno battuto un esercito ben attestato, ma dei montanari infaticabili, degli « scarponi » capaci di marciare per ore da un costone all'altro, con dei carichi che schianterebbero la schiena ad un mulo. Orgoglio, volevo dire, che li spinge ad essere i migliori boscaioli, i migliori minatori, i migliori carbonai, nei paesi dove emigrano quand'è finita la « naia », per cercarsi un pezzo di pane.

I fotoreporters americani hanno puntato l'obiettivo delle loro « Speed graphic » sui volti barbuti di questo alpini che tornavano in fila indiana ai loro accantonamenti.

Ai fotoreporters, come ai giornalisti USA, quelle barbe e quei caratteristici cappelli parevano — come andavano ripetendo — molto « funny ». « Funny », come si sa, nella lingua dei nostri « protettori », vuol dire divertente, strano, ma anche ridicolo.

E' risaputo che gli americani avrebbero voluto eliminare quel cappello divisionale delle nostre truppe di montagna e sostituirlo con una bustina. Speriamo che gli alpini riescano a salvare almeno la loro penna nera.

GUIDO NOZZOLI

FINI' UN UOMO A RANDELLATE DOPO ASPRA LOTTA

La storia d'un furibondo duello nella confessione di un omicida

TORINO, 15. — Le indagini per chiarire il mistero dell'assassinio di Lorenzo Cordonato, di Novaretto, trovato lunedì scorso cadavere lungo una mulattiera nei pressi del paese, si sono concluse oggi col rinvio a giudizio, per omicidio, del compaesano Battista Carello, di anni 42, che ha pienamente confessato.

Il Carello, che aveva vecchi motivi di rancore verso il Cordonato, da lui definito un brigante che gli rubava le galline e gli danneggiava il frutteto, pensò di valersi della occasione favorevole per dare attuazione al proposito che da tempo covava nell'animo: uccidere il Cordonato.

Uscito dall'osteria il Carello si era rapidamente diretto verso la frazione, la dove entrambi abitavano, appostandosi lungo la mulattiera che il Cordonato doveva percorrere. Quando lo vide, lo aggredì con un grosso randello e fra i due si iniziò una lotta furibonda. Il Cordonato, mezzo brillo, ma di carattere violento, scherniva ancora l'aggressore invitandolo a picchiare più sodo.

Particolare curioso quando ad un certo punto i due che si picchiavano udirono avvicinarsi qualcuno, si ristettero. Era precisamente il giovanotto che denunciò di aver visto il Cordonato male in arnese e stravolto e che avendogli chiesto se gli abbisognava qualche cosa e se volesse essere accompagnato a casa, si sentì rispondere che andasse per i fatti suoi. Dopo di che il Carello, che si era nascosto, venne di nuovo fuori e riprese la lotta che si concluse con la morte del rivale.

Fatta la confessione l'assassino non ha dimostrato nessun pentimento, non rendendosi nemmeno conto della gravità del fatto.

Spionaggio jugoslavo contro la Bulgaria

SOFIA, 15 — Il governo bulgaro ha fatto pervenire all'ambasciata Jugoslava a Sofia un'energica nota di protesta in cui si accusano alcuni diplomatici jugoslavi in Bulgaria di esercitare attività spionistica e di avere favorito l'espatrio clandestino in Jugoslavia di una persona ricercata dalle autorità bulgare.

Oggi si apre a Torino il Congresso del sindacato dei ferrovieri italiani

Un lusinghiero bilancio di lotta — Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e difesa dell'Azienda statale dai tentativi di smobilitazione

TORINO, 15. — Da oggi al 21 settembre avrà luogo a Torino il IV Congresso nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani, l'organizzazione cui aderisce a grande maggioranza il personale delle Ferrovie dello Stato.

Questa importante assise di lavoro si apre in un periodo particolarmente importante per la categoria. Sono note le fondamentali rivendicazioni, che sono state alla base del recente sciopero nazionale di 24 ore condotto con compattezza poderosa, malgrado l'imponente azione di intimidazione e di crumiraggio messa in atto dal governo, con l'aiuto della polizia e di tutte le altre organizzazioni scissioniste. Congresso di lotta, dunque, dal quale dovranno essere indicate le principali linee di azione da seguire, per ottenere nel più breve tempo possibile un sostanziale elevamento del tenore di vita di questi benemeriti lavoratori, addetti ad un servizio così essenziale per la vita del Paese.

Ma non solo di questo aspetto si occuperà il Congresso: esso, tenendo ben presente la funzione economica e sociale delle ferrovie, studierà le forme per intensificare l'azione in difesa dell'Azienda Ferroviaria di Stato da ogni tentativo di smobilitazione provocato da motivi speculativi e per fini militari.

Il Sindacato Ferrovieri Italiani si presenta a questo Congresso con un bilancio di attività veramente lusinghiero che però è costato sacrifici e lotte continue. Non c'è stata, si può dire, rivendicazione benchè minima, che non abbia costretto il Sindacato a ricorrere alla lotta, anche solo per convincere l'amministrazione ferroviaria ad intavolare trattative con i rappresentanti sindacali. Il datore di lavoro ha preferito isolarsi e sfidare il personale alla lotta, piuttosto che cercare una via pacifica per la risoluzione delle vertenze. Solo dopo il successo dello sciopero del 7 agosto il Ministro dei Trasporti si è deciso, sotto la pressione dell'opinione pubblica, a ricevere i rappresentanti dei ferrovieri e a discutere con loro le fondamentali rivendicazioni.

I ferrovieri, comunque, non si illudono che le promesse ottenute e le nuove commissioni da costituire per lo studio dei problemi siano il toccasana delle loro rivendicazioni. Ed è per questo che il Congresso dovrà trovare gli strumenti migliori per: migliorare le condizioni di vita e di lavoro; difendere e potenziare la loro azienda; salvaguardare la pace, le libertà costituzionali ed il diritto di sciopero;

Una truffatrice arrestata dopo un inseguimento

BOLOGNA, 15. — Una truffatrice ed il suo compagno sono sono stati arrestati dalla polizia dopo un inseguimento automobilistico lungo le tortuose strade dell'Appennino bolognese. La donna, tale Gabriella Cinti di anni 25, aveva nei giorni scorsi commesso numerose truffe nei negozi cittadini, valendosi di un falso tesserino che la qualificava impiegata del Distretto Militare. La polizia bolognese, in seguito alle denuncie pervenutele, provvedeva ad effettuare alcuni appostamenti, durante uno dei quali, una pattuglia autoportata della Squadra Mobile, incrociava sulla strada di Lizzano in Belvedere una « topolino » con a bordo la coppia. Il guidatore, visti gli agenti, accelerava la marcia, per cui veniva iniziato un inseguimento lungo i tornanti della strada montana. Dopo una mezz'ora la vettura dei truffatori veniva raggiunta ed i due venivano tratti in arresto e condotti alle carceri di Bologna.

ATMOSFERA DELL'EPOCA DI GIULIANO

Arresti in massa della polizia a Partinico

PALERMO, 15. — Proseguono a Partinico le retate della polizia, di cui abbiamo già fatto cenno, senza che la popolazione riesca ancora a rendersi conto dei criteri e degli esatti obbiettivi della « operazione » che ha già assunto la portata di quelle condotte dal C.F.R.B. nei momenti più drammatici della repressione del banditismo.

Il confratello del pomeriggio, rifacendo la cronaca di ciò che è avvenuto negli ultimi 10 giorni, a Partinico e nei paesi vicini, specialmente a Giardinello, fa ascendere a ben 215 il numero degli arrestati che sarebbero stati tutti trasferiti all'Ucciardone, tranne 15 donne associate al carcere femminile delle Benedettine. Sessantacinque sarebbe il numero preciso delle persone arrestate il 5 settembre, 70 l'8 settembre, 80 l'11 settembre.

E intanto i luoghi, i metodi, l'atmosfera di preoccupazione generale sono quelli dell'epoca di Giuliano: come se nulla fosse cambiato come se si fosse punto e d'accapo. Certamente la recrudescenza dei delitti manifestatasi in tutta la zona, richiede dei provvedimenti radicali. Ma che, dopo tanti lutti, dopo tanti arresti, altre 215 persone debbano essere accusate di complicità o di favoreggiamento col bandito Gaspare De Lisi o con gli autori dei recenti delitti, sembra un atto di debolezza e di incapacità piuttosto che di forza, uno degli ennesimi tentativi di fare il vuoto, di ottenere la calma col terrore, piuttosto che colpire nel punto giusto: dove forse non si vuol colpire perchè troppo in alto si arriverebbe. E questo sistema proprio perchè deve continuamente ripetersi rivela la sua fallacia.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù avendo ancora camerette pronte, ecc. Arredamenti graziosi - economici. Facilitazioni a Tersia 31 (d'rimpetto Enali). 7002

7) OCCASIONI L. 12

A.A. ARTICOLI da REGALO a prezzi imbattibili. NEGOZI. Macchine da cucire. Acquistando da noi la NEGOZI, anche a rate, avrete diritto ad un REGALO, vostra scelta, valore 5.000. SCUDO. Serpenti 101. (43.597). 44742

CALZOLERIA VENUTA Via Gandia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2000, 2500, 2900. Donna 1000, 1500, 2,500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

9) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili « Sabatini ». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1953). Portici Piazzasedra, 47. Piazza Colarciano, 78 (Edro). 4616

E' uscito:

IL LUNARIO di BERTOLDO 1953

pp. 68 L. 100

GENNAIO zappatore, FEBBRAIO potatore, MARZO amoroso, APRILE carciofolaio, MAGGIO cilegiato, GIUGNO fruttaio, LUGLIO agrestaio, AGOSTO pescaio, SETTEMBRE ficaio, OTTOBRE mostaio, NOVEMBRE vinaio, DICEMBRE favaio.

Richiedetelo presso la Costituente della Terra - Via Piemonte 40 Roma, o presso il C.D.S.N. Viale dei Quattro Venti, 57 - Roma

E' uscito il n. 8 di

"Notizie Economiche,,

Esso contiene:

Un editoriale sulla situazione politico-economica: Necessari gli « aiuti » americani? Nella rubrica « *Problemi Italiani* »: Il monopolio dei concimi chimici; Unificare i servizi telefonici; Le due strade dell'IRI; L'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione; Insufficienza del « Piano Fanfani »; Gli artigiani e le imposte. Nella rubrica « *Lotte del Lavoro* »: Verso il III Congresso della C.G.I.L.; La lotta dei tessili; Lo sciopero dei ferrovieri; La Piaggio di Pontedera. Nel *Notiziario Internazionale* »: La R.D. Tedesca verso il socialismo; Il tenore di vita in Polonia; L'« esperimento » Pinay verso il fallimento; Il nuovo accordo italo-argentino. Una *Nota Teorica* sulla produzione e il mercato nell'economia socialista. Inoltre: *In Parlamento. Rassegna Stampa. Dati e Statistiche. Colloqui con i lettori.*

E' uscito il secondo « Quaderno di *Notizie Economiche* »

L'INTERVENTO DEI LAVORATORI NELLA GESTIONE DELLE AZIENDE

di ANGELO DI GIOIA

Volume di 202 pag., L. 250

Indirizzare le richieste alla Amministrazione di « Notizie Economiche », V. Piemonte 40, Roma, oppure al Centro Diffusione Stampa - Spedizione contro assegno

TERESA NOCE

GIOVENTÙ SENZA SOLE

Seconda Edizione

« MACCHIA » EDITORE

LA LOTTA EROICA DEI PARTIGIANI SOVIETICI

Nella narrazione del leggendario Comandante del Movimento Partigiano delle Regioni dell'Ucraina

★

ALEKSEI FIODOROV

(Eroe dell'Unione Sovietica)

IL COMITATO CLANDESTINO AL LAVORO

640 Pagine Lire 1.000

★

RICHIEDETELO

presso le migliori Librerie e presso le

Edizioni Rinascita

Viale dei Quattro Venti, 57

ROMA